

DISCORSI

BREVI, E FACILI,

Sopra i Misterij.

371.

DEL SANTISS: ROSARIO

Con altre Compositione
Spirituale.

Di Giulio Cesare Croce .



In Bologna, presso gli Eredi del Cochi,
al Pozzo rosso, da S. Damiano.
Con licenza de Superiori, e Privilegio.

P R O E M I O.

Sono tutti i più saui huomini d'opinione, che non si possa pienamente gustare la dolcezza della diuina contemplatione, se prima nō si va meditando Christo N.S. humanato, cioè gl'atti, i costumi, le virtù, le passioni, e molt'altri beneficij fatti a noi da esso Christo Redentore. a questo buon fine è stata la presente opera distita la Vita Passione, e Mor-
te, sua in questi articoli, e cō tal'ordine, che applicando il christiano à ciaschedun' Articolo la deuota mēte, s'inflammerà non solo all'amore della diuinità, ma ancora ne cauerà vn' efficace modo di meditare, e d'orare insieme. Il qual modo di orare si chiama Rosario, i cui Santi Misterij, ciascuno piamente contemplando, ne trarrà frutto di consolatione, e d'eterna salute.



ARGOMENTO DE' PRIMI MISTERII. GAVDIOSI.

LE contemplationi alte, e diuote
Qui si discriuò del Rosario sâto.
Acìo chi legge, possa i breui note
I gran Misterij meditar alquâto;
Inqsto bel giardî racor si puote
La Rosa, il Gilio, il Croco, e l'
Amaranto (de
E l'alma fida, che ne coglie e pñ-
Felice e lieta sopra il ciel ascêde.



Li Misterij Gaudiosi sono.
L' annunciatione dell' angelo,
La Visitatione di S. Elisabeta.
La natiuità di N.S. Giesù christo.
La Presentatione nel Tempio.
La Disputa di N.S. fra Dottori,

Ne' quali si contiene la vita di esso
sig. fino alla sua amara Passione.



I. Mistero Gaudioso. Pat. nos.
Dal rè del ciel i Patriarchi sâti,
bramâ veder in terra il saluatore
Qual ponga fine à i lor amari piâti.
Aue Maria,
Sotto varie figure, à noi si mostra
Che Maria sola porterà quel frutto
Che sia cagion della salute nostra
Aue Maria.

Da Profeti ab ântiquo fu preuisto
Che nel sacrato ventre virginal;
Per saluar noi, douea nasser christo
Aue Maria,
dal messagio celeste à cioachino
Fù anüciato, che aueria vna figlia
Che faria madre al alto rè diuino:
Aue Maria,

Nel vêtre d'Anna fu santificata
Questa inocète, e pura Pargoletta



Madre de peccator nostra auocata.

Aue Maria

Nasce l'immacolata verginella
Salute e speme di tutti i viuenti,
nostro refugio, guida porto, e stella

Aue Maria.

Viè tenerella al tèpio app̃sētata
Questa s̃anta r̃aciulla, & ella il core
Cōsacra, e dona a dio che l'ha creata

Aue Maria.

(te

cō le bon'opre, e le maniere s̃a-
col cald'orar, col cor sincer'e puro
sa esēpi, e nōrma à l'altre tutte q̃te

Aue Maria.

Nel S: Vecchiarel sposata viene
La gr̃a madre di dio, che p̃ gouerno
La serue, onora, l'ama, e la m̃atiene

Aue Maria,

Per la sua humiltà fu su nel cielo
Per madre eletta del Figliol di dio
Ch'in lei prender douea il mortal

Aue Maria

(velo.

Dal fido Messagier fu Anūciata,
Dicendo a lei, aue di gratia piena
Alhor dal s̃anto sp̃itto fu adōbrata.



II. Mistero. Pater noster.

Da santi Padri in mēte fu pūisto
L'alta natiuità del Precursore,
Qual la venuta predicò di Christo
Aue Maria.

Anūciato viene à Zaccaria, (za
ch'auer douea ū Figlio i sua vecchie
Che sopra ogn'altro a dio grato la
Aue Maria. (ria.

A visitar la cara sua Cognata
Và Maria, che intēde, che d'ū figlio
nel vētre, bē che vecchia, era graua-
Aue Maria. (ra.

Si salutano insieme, e cō amore
A Dio rendono lodi, e fa Gionāni,
Nel vētre, riuerenza al Redentore.
Aue Maria.

Conosce Heliſabet heſſer Maria
Madre del gr̃a Rettor del vniuerſo



E se le inchina riuerente, e pia.

Aue Maria.

Qui la celeste, e santa verginella
Magnifica il Signor, e gli da lode
Con puro cor, e con humil fauella.

Aue Maria:

Quiui laudâdo, e rîgratiando dio
Stan le due Dōne gloriose, e sante
Con mēte pura, e cor humil, e pio.

Aue Maria.

Nato Giouāni, nelle S. braccia
Maria l'acolie, e cō soma allegrezza
A se lo strîge, e caramente il baccia.

Aue Maria.

Circōcidon' il santo precursor,
Onde n' ha gaudio tutta la Giudea
Ene dan lode à Dio cō tutt' il core.

Aue Maria.

O miracol di dio, ch' à la nouella
Del nato figlio, a Zaccaria ritorna
Il parlar, ch' era muto, e la fauella,

Aue Maria.

Cō lagrime, e dolor lascia Maria
La cognata, e al car albergo torna,
Cōtempla il lor' amor anima pia.



III. Misterio, Pater noster.

Per il peccato del primo Parente
Dispō Iddio mādàr il pprio Filio
In terra, per saluar l'humana gēte.

Aue maria.

Prega la santa Vergine il diletto
Padre, che si com'è in ratta, e pura,
Così a Gioseppe toglia ogni sospet-

Aue maria. (to.

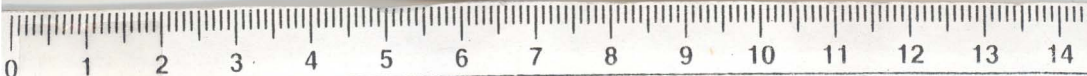
Vano p farfi scriuere al perfetto
D' Augusto, & i Bethlè essendo gibrì
Qui partorisce il santo Pargoletto.

Aue maria. (seppe

Fra due animal in basso, e vil pre-
nasce l'vnico verbo (ò grād' amore)
Cō maria sola, e' l' uechiarel Giosep-

Aue maria. (pe.

Inuolto viene il picciolo Bābino.
In pouer panni da la cara madre,



O che grand'humiltà del Rè diuino
Aue Maria.

Canta gl'Angeli S. Gloria a Dio
E pace in terra à tutti gli viuenti,
C'ano il cor puro, e sant, e bõ desio.
Aue Maria.

O che versi dolcissimi, e canori
S'vdiron quella notte sacra, e santa,
Quàdo apparuero gl'Angeli a i ra l
Aue Maria. (tori.

Miracolosamente il late impetra
Maria, e'l picciol figlio ciba e pasce;
ne dal voler di dio già mai s'arretta
Aue Maria.

cõtèpl'anima pia quâr'allegrezza
Hebbe la Verginella, e'l S: Vechio,
Vdendo canti di tanta dolcezza.
Aue Maria.

Circòcidono christo, com'il sãto
Nõtio li disse, il fan nomar GIES V,
A cui s'inchina il mondo tutto quã-
Aue Maria. (to.

Guidati da vna stella rilucente,
Vene ad offerir, Mirra, Oro, e Incenso
Li santi Regia Christo onnipotente



III. Misterio. Paternoster.

V Ol il Sig. che dopo di quaranta
Vadi Maria a p̃sentarsi al Tēpio
Per rēder lode a Dio di gratia tãta:
Aue Maria.

Va il S. vechiarel cõ la Conforte
Al Tēpio sacro sempre meditando,
Gli alti misteri de l'ecclsa corte.
Aue Maria.

Offerisce Maria diuoramente
Il picciol figlio al santo Sacerdotē,
Per offeruar la legge intieramente:
Aue Maria.

Conosce Simeon'il magno Iddio,
E grida ecco Signor che son al fine,
Poich'an visto q̃st'occhi il sig. mio.
Aue Maria.

Lod'Anna profetessa il saluatote
Elo fa noto a tutti, e dice questo



Deu' esser de le genti il Redentore.

Aue maria.

Comāda i sogno al sātō custode
L'Angel, che col bābī fugga i regitto
Per schifar l'ēpia crudeltà d'herode

Aue maria.

Fa riuertza a christo nel passaggio
La palma, e si piega a darle il frutto
Che'l suo fator conosce al diuī rag-

Aue maria. (gio.

Cadono a l'arrinar del rè su pno
tutti gl'Idoli i terra, e vano in polue
A confusion del rè del cieco auerno,

Aue maria.

Fà il selerat'herode à le sue genti
Per dar la mort'al benedeto christo
var cruda, & alpra morte a gl'Inno

Aue maria. (centi.

Per dar'al picciol Figlio li alimēti
S'affaticano i santi Genitori,
O fatiche soauì o dolci stenti.

Aue maria.

mort' Erode, Gioseffo fa ritorno
Co la madr, e col figlio i cōpagnia
A la sua patria a far nouo soggiorno.



V. Misterio, Pater noster.

Vole il padr' eterno, che suo figlio
Sia nostro maestro, e precettore,
Ne faciā nulla senza il suo consiglio

Aue Maria.

Di dodici anni disputa nel Tēpio
Il mio Signore, e confonde la setta
De l'Hebraismo selerato, & empio.

Aue Maria.

Si fa dar il Battesimo da Giouāni
per dimostrar, che sēza l'Aqua sacra
Nō può l'homo salir su gli alti scani

Aue Maria.

Nel deserto è tētrato il Redēto
Dal regnator de le perdute genti,
Ma confuso ne fugge il tentatore.

Aue Maria.

A le noze cāgiar fa l'acqua i vino
Con gran stupor di tutti i conuitati



Com sig. del ciel alto, e Diuino.

Aue Maria.

Elegge Christo dodici cōpagni,
E à predicargli manda a varie gēti
Per far de le lor' alm'āpli guadagni.

Aue Maria.

trasfigurasi christo sopra il mōte
Con tāta gloria, che via più del sole
Rēdea iplēdorla sua diuina fronte

Aue Maria.

Predica il bō giesù cō tal dottrina
ch'ogn'ū corr' a scoltar le sue parole
Ond'ei fa de'lor cori alta rapina.

Aue Maria.

Và i casa di Simone a la grā cena
Il Redentore, e fa la peccatrice
Regna de la sua gratia alm'e serena.

Aue Maria. (ti)

Sana ciechi, affidрати, sordi, e mu-
Per sua soma virtù, da vita a morti,
Cō segni nō mai più da alch' veduti

Aue Maria.

A l'alta voce del grā Rē superno
Lazar quatrìduano in vita torna,
E lo conduce su nel Regno eterno.

ARGONENTO DE' SECONDI MISTERII. DOLOROSI.

SE state liete son le parti prime,
Di q̄sti alti Misterij ò peccatore
Hora incomēcian le dolenti rime
De l'aspra Passion del redentore
Fa dūq̄ ch'ella nel tuo cor iprime
E preparati al piāto, & al dolore
Che nō p altro i croce fu leuato,
Sol p la colpa tua pel tuo peccato.



Li Misterij Dolorosi sono.
L'adoratione nell'Horto.
La Angelatione alla colonna.
La coronatione di spine.
Il portar della Croce.
La crocifissione di Nostro Sig.

Ne i quali si descrine tutta la sua
amarissima Passione, fino alla se-
polcra.





I. Misterio Doloroso. Pat. nost.

DAl Padr'eterno, è mādato chris.
in tera à patir pene croc'e morti
Per far del'alme nostre al ciel aq'ito

Aue Maria.

Entra nella Cittade il saluatore
E cridar s'odon benedetto sia

Colui, che vien nel nome del signo.
Aue Maria. (re.)

Fanno cōsiglio i scribi e Farisei.
di dar la mort' à dio, e Giuda ìgrato
Haime lo vende a ì perfidi Giudei.

Aue Maria.

Co' cari suoi fratelli il saluatore
Māgia la sāta Paschase' l'rio tratado
scopre di Giuda falsò, e traditore.

Aue maria.

I piedi laua à ì discepoli suoi
Il bō Giesù, per dar vinace essēpio

Quant'esser deue Carità frà noi.

Aue Maria.

Fa l'ultimo sermone, e racomāda
Al Padr'ì suoi diletti, e ch'essi ì pace
stiano frà loro, e in vniō comanda.

Aue Maria.

Ora nel'Orto, e agonizāte pious
dudor di sāgne, bē' à il cor di pietra
chi amaramēte à piāger nō si moue
Aue Maria.

A Pietro, dice à lacomo, e Iouān i
Che debban orar seco, e vigilare,
Mētr'egli, è in tanti angustiosi affani
Aue Maria. (ro)

Col baccio il rio disepol, il suo c
Maestro (aime) tradise, & à la turba
Lo mostra, l'empio traditore auaro
Aue Maria:

A ì rei ministri chris to racomāda
I Discepoli foi, (ò amore immenso,
I carita infinita, e memoranda.)

Aue Maria. (tore)

L'orechia taglia il vechio Pesca-
A Malco, e Christo lo risana tosto;
Edona vita à chi gli da dolore;





II. Misterio. Pater noster.

Plåg' anima di uota l'aspr'e dure
Percoffe di Giesù, cōtēpla quāti
Hebbeper te flagelli, e batiture.

Aue Maria.

icol'ināzi ad Anna, & ū vil feruo
Senza cagione il viso li percuore,
Haiman spietata, ò cor'ēpio, e pro-

Aue Maria. (teruo.

Tre volte nega Pietro il suo sig.
Poi si rauede nel cantar del gallo,
E piange amaramente con dolore.

Aue Maria. (usa

Straccia le veste Caifa, e christ'ac
Di bestemia, hai rio giudice crudele
Far si gran torto a vn' inocēte s'vla?

Aue Maria. (di fatto

Chi haurà il petto di ferro, ò cor
Ch'vdēdo flagellare il mio signore

Nō si cōsumi i pianto à q̄sto passo?

Aue Maria.

Ecco il bon Giesu nantià Pilato,
regato, freto, & ecco Giuda iniquo
Appeso à ū trōco p sī gran peccato.

Aue Maria.

Manda Pilato a Erode p solazzo
qual dopò auerli fatto mille scherni
A dietro lo rimanda come ū pazzo.

Aue Maria. (to:

Nō troua causa alcuna i lui Pila-
Ma la Turba crudele ad alta voce
Grida, che Christo sia Crucificato

Aue Maria.

Il meschi di pilato spēd'ogn'opra
per saluar da la morte l'innocente,
Ma cōtro l'ēpia fetta in vā s'adopra

Aue Maria. (lerato

Vogliono più tosto vn'ēpio, e sce-
rora la morte, che'l mio dolce Xpo
che mai error nō fe non se peccato.

Aue Maria.

Ahime, ch'à la colona vedo porre
mio dolce Signor', e batter tanto,
he tutto sangue la sua vitta core.



III. Misterio, Pater noster.

SE mai piangesti ò dur'anima mia
Ora piàzi ch'a Christo è pparata
L'aspra sua Passion' acerba, e ria.

Aue Maria.

Entr'ù vil mato pogò p dispgio
Il rè del ciel, e coronan di spine,
Il sacro capo, ahi che spietato pgio.

Aue Maria.

(solo)

Haime, che mi còsumo a pèsnar
Che quel che fec' il tutto, sia beffato
Cò tanti scherni, da sì inerte, sto lo

Aue Maria.

Come nò t'apri, tera à qst passo
Vedèd' il tuo fator, che pioe sàgue
Con vnacana i mano afflito, e lasso

Aue Maria.

(uino)

Per più schernirti, o mio Sig. Di
Ti chiaman Rè, battendoti la faccia

E tu consenti, e stai col capo chino,
Aue maria.

Da capo à piedi tuo flagellato
Nanti a pilato vien l'vnil agnelio.
Etù nò piangi, ò peccator' ingrato.

Aue maria,

Prega Pilato il Popol' ostinato,
Che per pietà si lasci il saluatore;
Ma quello più si mostra arrabiato:

Aue maria.

Nò solo a rimirar Xpo che l'aghe
Nò si mouono li empi auer pietade
Ma si vogliò satiar con il tuo sàgue.

Aue maria.

Ahi Pilato ifelice non còprendi
Le dolci parole del mio Christo,
Ch'egli è figliol mio, che nò t'emèdi.

Aue maria.

Voria lasciar Pilato in libertade,
Christo, ma qsti rei gli fan sapere,
Ch'ei perderà di Cesar l'amistade.

Aue maria.

mostra pilato à q' popolo atroce
Xpo suo rè, ma q' più duro, & cpio
Crucifiggilo crida ad alta voce,



IIII. Misericordia, Pater noster.

A Le croci, a le croci, & a gli affani
 Anima mia poi che cotante pene
 Ha da patire il Rè, de gli alti scani.
 Aue Maria.

La moglie di Pilato ispauentata
 sta per la morte del gran Rè supno;
 Et tu non ti spauenti, anima i'grata?
 Aue Maria.

Pilato p' mostrar la sua inocèza,
 Le man si laua, & à li Ebrei da Xpo
 In preda (ahi falsa, e pessima sètèza)
 Aue Maria.

chiama di christo il p'cioso sàgue
 sopra de figli loro, e di lor stèssi,
 Più crudi assai ch'ogni serpente od
 Aue Maria. (angue.

In mez'a dua ladron, e cōdenato
 Al mio sig. benigno a l'aspra morte;

Chi quì nō piàge bē di rigr'è nato.
 Aue Maria.

Ecco il bon Giesù sotto la Croce
 Afflito, e stanco, e tutto vulnerato,
 sir verso il mōte a patir pen'atroce
 Aue Maria.

Corre l'afflita, e dolorosa Madre
 A vedere il suo caro, e dolce Figlio,
 Che vā a la mortē fra l'armate squa
 Aue Maria. (dre.

non potēdo portar si graue peso
 Della Chroce la danno al Cirineo,
 Ch'ei stāco, spesso cade i terra steso.
 Aue Maria.

Predica Christo la ruina, el dāno
 Ch'a gli Ebrei haucrā p'tal peccato
 Ma ridendo, di lui beffe si fanno.
 Aue Maria.

A la morte ne vā con li agnello
 Il bō giesù, da l'empia Turba spīto,
 Come s'ei fosse al grād'Idio ribello.
 Aue Maria.

Viē la santa discepola fra questa
 turba, e li asciuga il s. volto, e impia
 Nel bianco lin la sacra Imagi retta.





V. Misterio, Pater noster.

Contempla alma deuota que pena
 A te sopportato il tuo signore,
 Autor d'ogni tuo gaudio, e ogni tuo
 Aue Maria. (bene.

Odi i colpi spietati, od' i martelli
 Anima mia, e piangi, poi che Christo
 Vien' inchiodato con tanti flagelli.

Aue Maria.

Ecco in alto leuato il ben Giesu
 Sopra la Croce co' le braccia aperte,
 Che fa cor mio, perche non piangi tu,
 Aue Maria.

Mette che il sig. sul legno pende
 Prega perchi l'ignuria, ora q' ipara
 Ancor tu perdonara chi t'offende.

Aue Maria. [mette

Al Ladro da ma' destra il ciel pro
 r dinotar, che tutt'ic el n. chiama

Eà chi si per' ogni sua colpa ammet
 Aue Maria. (te.

La Madre agustiosa, e tribulata,
 racomanda al discepolo, hora perfi
 Quant'ella fosse afflita, e scòscolata.

Aue Maria.

Trema, e paueta peccatore omai
 Poi che la terra trema, e l'sol' oscura
 Per la pietà del suo Fattore i rai.

Aue Maria. (core,

E non ti strugi in pianti ahi tristo
 Vdèdo il tuo signor chieder da bere
 Ed dargli così amaro, e rio liquore.

Aue Maria.

Còsumati nel pianto anima pia.
 volcia che xpo in croce à còsumato
 Per te la vita, in tanta pena ria.

Aue Maria. (spira

Lo spirito al Padre raccomada, e
 L'anima santa, e vien ferito, & esso
 Il lume rède à quel, che l'colpo tira.

Aue Maria. (ra

Tolto di croce, à la sua Madre pu
 Lodano i braccio e cò amaro pianto
 Pògono il santo corpo in sepoltura.



ARGOMENTO
DE' TERZI MISTERII.
GLORIOSI.

Passat'è il cieco' horror ecco l'aurora
che viè di nou'a ralegrar' il Mòdo
Ecc'vscir Xpo del sepolcro fuora
Spogliato auendo pria del Limb'
il fondo. (hora
Suegliati peccator, che giur', e l'
Che ti rauuedi del tuo error im-
mondo;
E suscita al bē far mētre, che poi,
E lascia nel sepolcro i vitij tuoi.



Li Misterij Groriosi sono.
La Resurrectione del Signore.
L'Asuntione del Sig. in Cielo.
La Venuta dello Spirito Santo.
L'Asuntione di Maria Vergine.
E quando fù Coronata sopra tut-
ti gli Angeli, e Beati.



I. Misterio Glorioso. Pat. nos.
Qvāto dobiām' auer gioia īfinita
Che Xpo, e risorto da la morte,
Venuto è a riparar la nostra vita.

Aue Maria.

Lega Sathā giù ne li eterni piāti,
E d' indi caua, e verso il cielo inuia
Con testa, e gioia i Patriarchi santi,

Aue Maria.

A vita gloriosa, & immortale
Suscita Christo, col santo Vessillo
De la sua Croce, in atto trionfale.

Aue Maria.

Ecco il triōfator de l'aspra morte
Ch'à consolar va la sua cara Madre
Accompagnato da l' eccelsa Corte.

Aue Maria.

Lascia la Madre di letitia piena,
E se ne viene a guisa d'Hortolano



nel'orto a dimostrarfi a Maddalena.
Aue Maria.

A le sante Marie si scopre inâte,
Mentr'esse van con pretiosi vngenti
Per vnger le sue mēbra sacre, e sate.

Aue Maria.

Appar'al santo Vechio Galileo
E lo conforta, è lo conferma i fede,
Pel pianto amar ch'ei del suo fallo
Aue Maria. (seo.

Al suo caro cugī, qual fatto voto
Auea, di star digiū per sin'ch'è li era
Resuscitato, appare, e si fa notto.

Aue Maria.

A idoi romei appare idi rimane
A cena seco, e via sparendo, fassi
Conoscer loro a lo spezar del pane
Aue Maria. (tra

da la Pace à gli apostoli, e li mos-
Le piaghe de le mani, e de li piedi.
C'ha riceuute per salute nostra.

Aue Maria. (rato

Mostra à Thomaso il suo S. cos-
Et ei grida, Dio mio, e mio signore
Perdonami, che incredulo son stato.



II. Misterio. Pater noster.

Contēpla, che'l Sig. benigno tãto
Sēpre t'acresse gratie, e priuilegi
Per mezo, e via de lo Spirito Santo.

Aue Maria.

Instituiscce il Santo Pescatore
Per suo Vicario, e della San. Fede.
Ed el Grege di Dio Padr'e Pastore.

Aue Maria. (Fede

Manda pel Mondo à predicar la
I Discepoli suoi, e in essa infonde.
Lo spirito onde pessi il mōdo crede.

Aue Maria.

cōsola christola sua cara Madre
Con gli Apostoli sãnti in cōpagnia
Prima ch'ei vada a la destra del Pad

Aue Maria. (re.

Contēpla quãte lacrime dal viso
Sparse la Santa Madre, e le Sorelle,



Quel dì, che Christo ascese al Para-
Aue Maria. (diso.

Dato c'habbe la sua beneditione
A Discepoli, a scēde al Cielo eterno
Con la vittoria del suo consalone.

Aue Maria.

scēde vna nube dal celeste regno
E copre il mio Sig. mētre che sale
Al Padre, ù va chi di sua gratia, e de

Aue Maria. (gno.

Mētre stupidi stā cō l'ochio itēto
Scendō due Nuntij del celeste coro
Che dā lor noua del secōdo aduēto

Aue Maria. (eterno,

rosto, che Christo giŕge al Padre
Vien coronato di celeste gloria,
De la qualrē fia sēpre in sēpiteno.

Aue Maria.

Siede christo la sù ne l'alto ipero
Con gloria grande tra Beati Spirti
Onde n'ā le s. Alme ù gaudio iterno

Aue Maria.

Quāto à l'vmanità, pregà per noi
Il Padre eterno, che ci dia pdonò,
Per la virtù de gli alti meriti suoi.



III. Misterio, Pater noster.

Contēpla come Dio benigno tāto
nō solo à mādato i tera il figlio
Ma di più ancora lo Spirito Santo.

Aue Maria.

Ora la madre con le pic forelle,
Egli altri per riceuer ne i lor petti
Le fīame del suo amore ardente, e

Aue Maria. [bello.

Mentre stā chiusi ne l'vfato loco.
Lo Spirto Santo sopra lor discende
E infīama i petti lor di santo foco,

Aue Maria.

rosto che sopra lor lo spirtoscēde
Cominciano a parlar di varie ligue
E predican di Dio l'opre stupende.

Aue Maria.

Cōuerte Pietro cō ũ sol sermone
Secondo, che dichiara la schritura



Al Bateſmo tre mila, e più perſone.
Aue Maria.

Eran perſeueranti i battezzati
Nella ſanta dottrina, e ne l'orare,
Sì come erano ſtati ammaeſtrati.
Aue Maria.

Nel nome di Gieſù Pietro riſana
Vn' aſſidato onde n' arabia, e treme
L'Ebraicha Turba ingnobil', e pro-
Aue Maria. (ſana.

Viè l'angelo dal ciel, e di prigione
Trà Pietro e li altri i libertà rimette
Onde n' à il popoſ grād' amiratione.
Aue Maria.

Più volte fur batuti, e ſtagellati
Per le publiche Piazze, e ne' Teatri
Gli Apoſtoli per Chriſto, e diſprez-
Aue Maria. [zati.

quel grā Cornelio citadiſ romano
Da Pietro fù a la fede conuertito,
E batezzato di ſua propria mano.
Aue Maria. (Chriſto

Chi qnà, chi là, li Apoſtoli di
Andaro a predicar la ſanta Fede,
Facèdo di molt' alme al ciel acqſto.



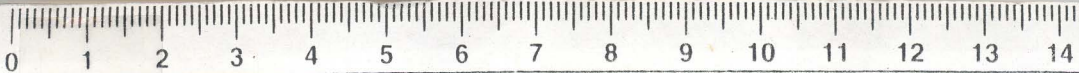
III. Miſterio, Pater noſter,
C Ontèpla nouamente anima pia
La gloria de la Vergine beata,
Madre del Saluator alma Maria.
Aue Maria.

I luoghi, u' patì Chriſto viſitaua
La ſanta Madre, & iui caldamente,
Piàgeua del ſuo figlio, e la grimaui.
Aue Maria.

Come predicatrice de la Fede,
La Vergin ſanta amaeſtraua tutti,
Eſſendo quella, che la tene in piedi
Aue Maria.

Dal meſſagier celeſt' è dato auifo
A Maria viè del Trāſito, e la Palma
Portata inſieme a lei dal Paradifo.
Aue Maria.

Di varie parti fur tutti rapiti
Gli Apoſtoli à la morte di Maria,



E insieme in ſu momento tutti vniti.

Aue Maria.

Sceſe cie ſù per cōſolar la Madre:
Cinto d'intorno di diuina luce,
In compagnia de le celeſti ſquadre.

Aue Maria. (ſanti

Scioltà quell' alma da ſoi mèbri
Fù dal pprio Figliol portata i cielo
Accompagnata d'angelici canti.

Aue Maria. (lice,

Giùta, che fù nel regno alt'e fe-
Fù coronata dal gran Padre, e fatta
Del cielo, e de la terra Imperatrice.

Aue Maria.

A la deſtra del Figlio collocata
dal Padr'eterno viſ, cō ſōmo onore:
Maria, qual'hoggi è i Ciel noſt' auo-

Aue Maria. (cata.

Poi che al ciel fu aſſiſto il corpo S.
Reſero i ſanti Apoſtoi gratie a Dio,
Cō pietoſi Hinni e cō ſoauo canto.

Aue Maria.

Per noi ſouente il S. Figlio prega
La Vergine ſacrata, e benedetta,
E eſſo à lei mai niuna gratia nega.



V. Miſterio. Pater noſter.

Queſte contēplation ti perſuade:
A pēſar ſche gloria, e ſplēdore:
Sciēde la ſacroſanta Trinitade.

Aue Maria.

Pēſa cō q̃to gaudio, e q̃ta gloria:
Stà la Madre di Dio nel' alto Trono
Qual ha di noi la ſù ſēpre memoria.

Aue Maria.

Degli Angeli beati penſa ā corā
Qual ſia la gioia e del' altr' Alme S.
Ch' il lode di Maria cantano ogn' ho-

Aue Maria. (ra.

I Padri ācor del vechio reſtamēto
Stan ne la S. gloria alta, e ſublime;
Et han mirando dio ſōmo cōtento.

Aue Maria.

Gli ſpiriti di quei, ch'an riuelati
De le ſacre ſcritture i gran Miſteri,



O quanto gaudio senton fra' Beati.
Aue Maria.

Côsidera alma pia quâta letitia,
Hâ gli Apostoli S. quai per Christo,
Sprezaro ogni riposo, e ogni diuitia
Aue Maria.

E quei Martiri Santi, e gloriosi,
Che patir tanti stratij, e tante pene,
O come stano in Ciel lieti, e festosi.
Aue Maria,

Considera la gloria de Dottori
Ch'interpètrate hâ le scritture sâte:
Quanti felici son ne gli alti Chori.
Aue Maria.

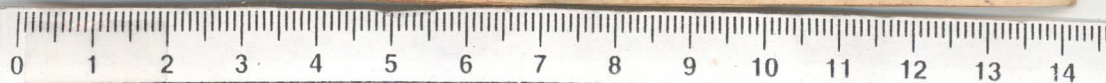
I Confessori, i quali i questa vita
Fur tribulati, anchor torniti i mète
C'hor godono cō Dio gioia infinita:
Aue Maria.

E quelle sacrosante Verginelle,
Che per Christo patir tâti martiri,
Hor liete splendô sopra l'alte stelle.
Aue Maria. [nanti

Contempla al fin, & habi sempre
A li ochi tuoi la gioia, e l'allegrezza
Ch'an tutti in sôma i gloriosi Santi.

*Breue ragionamento
all' Anima deuota sopra i sudetti
MISTERII.*

Q Vi finiscono i Misterij del
Santiss. Rosario, i quali
si deuono meditare con
tutto il cuore, & i essi con
siderare quante fatiche, e sudori ha
sopportato per noi il Nostro Signore
& insieme pensare quanti dolori, &
affanni habbi sentito la Beata Ver.
per il suo dolcissimo Figliolo, e
quanti oblighi habbiamo a sua Di
uina Maesta, per i continui benefi
cij, ch'esso ci ha fatti, e fa d'ogn'ho
ra, e quanti fauori, e doni concede
hà' suoi deuoti. Però l'anima fedele
se brammi hauer l'eterna gratia,
contempla piamente questo Santis
simo Rosario, & imita le sante at
tioni di Christo, e della sua Glorio
sissima Madre, e fa fermo proposito
di non mai offendere sua Diuina
Maesta, che al fine perseverando



in questo santo Effercitio, farai de-
gna di salire nell' eccelsa Patria, à
cogliere di quelle Rose, tra-
grante, e pretiose dell'
amenesimo Giar-
dino del Pa-
radiso.

Che il Signor' Iddio ti
conceda la gratia,
Amen.



SALVATIONE
ALLA BEATA
VERGINE.

A Ve sacrata Vergine superna,
Aue Madre di Dio figliuola, e
sposa;
Aue Regina, in cui il Sol si posa,
Aue del' alto Truò facella eterna,
Aue Donna felice, e sempiterna,
Aue gēma celeste, e preciosa,
Aue Madonna santa, e gloriosa,
Aue diua regal, ch'ogn' ūgouer-
Aue felicità del sōmo Choro, (na-
Aue gaudio, e letitia de' Beati,
Aue splēdor de l'alta Monarchia,
Aue de' Christian ricco Tesoro,
Aue stella, che splēde in tutt' i lati
Aue consolation de l' alma mia.
Aue Madre Maria,
Speranza, e ben di tutti peccatori,
Abbi pietà de' nostri graui errori.



S O P R A
L A P A S S I O N E
D E L S I G N O R E.

A nima piangi poi che'l tuo fattore
Qual ti cred sì cādida, e sì bella
Vien da l'Ebraica setta iniqua, e
fella

Piagato, e morto cō tātō dolore.
Mira su l'alto tronco il tuo Signore,
Che'l capo aggira in questa par-
te, e in quella,

E prega il Padre cō dolce fauella
Che a chi l'offēde admetta il gra-
u'errore.

Mira il grā rè del sempiterno regno
In terra sceso ad esser crucifisso,
Per purgar il tuo eror cō tātō zelo
Mira le mani, che formarò il Cielo.

I piedi, che calcar terra, & abisso
cō aspri chiodi fitt' i duro legno.

Adunque mostra segno,
Che n'hai dolore, e sospirādo forte,
Piāgi i toi peccati, e la sua morte.

Salutatione alla Sāta CROCE.

A Te m'inchino, ò glorioso legno,
Tito del sacro, e pretioso Sāgue
del gran Motore del supno regno
ecco q̄st'alma mia che gem', e lāgue
Poi che per colpa sua, e suo difetto
Mira il redētor morto, & effāgue.
O Croce sātā, ò trōc' alto, e perfetto
Che sosteneſti quel celeſte pondo,
E ſofti al mio Signor sì duro letto.
In te ſi ſteſe il Rè di tutto il Mondo
che creò di ſue mā le ſtele, e'l mare
l'aria, la terra, il cielo, & il p̄ſodo,
O Croce ſanta pura, e ſingolare,
Que il filioli di dio ſopportar volſe
Sigrā tormēto, e pene tātē amare.
O Croce San. doue Chriſto accolſe
Ogni noſtro delitto ogni peccato
E dai lacci ifernal l'alma ne ſciolſe
O croce ſanta, ò legno dolc', e grato
Al peccator, che per tuo mezo viene
Ad eſſer ſu nel ciel glorificato.
O Croce ſan. il tuo ſtendardo tiene
In ſommo gaudio tutto l'vniuerſo



Poiche da te dipēde ogni suo bene
 O Croce santa, il peccator peruerso
 A te s'inchina, e ti domanda aita
 In lacrime, e i dolor tutto cōuerso.
 O Croce santa ò Arbor de la vita,
 In cui stesſe le bratia il Saluatore,
 Per abbraciar noſt'anima ſmarita.
 O Croce S. ò tronco pien d'amore,
 Vero ſcudo, e ripar altero, e forte
 Di chi t'adora con perfetto core
 Per te ſur tratte le Tartaree porte
 A terra, e il rio ſathā vito, e ſcōſito
 E da la Vita morta fù la Morte.
 Tu ſei quella Colona, che in Egitto
 Fece la ſcōrta al popol d'Iſraelle
 Seoprédoli di notte il camī dritto.
 Tu ſei la ſolta Nuuola, che quelle
 turbe coprìſte, & ocultaſt' il giorno
 A gli occhi de le genti à Dio ribelle.
 Tu ſei l'Archā del pato che d'itorno
 Portata fù con gran veneratione,
 Per trar q̃l popol ſor d'affani, e ſcor
 Tu ſei il tēpio del grā ſolomone [no
 La verga di Moſè, ch'aperſe l'ōda;
 E la Lana gentil di Gedeone.

Tu ſei quella dolciſſima, e gioconda
 Cetra di Dauid, tãto alta, e canora
 Ch'empie di gaudio il mondo in
 ogni ſponda.

Al fine ogni ben noſtro ite dimora,
 Ogni noſtra ſperanza, ogni cōteto
 Dunq̃ ben'è ragiō ch'ogn ſi t'adora
 Fà dunque Croce S. che ſia ſpento
 Da noi ogn'ipietade, ogn'ineq̃tia,
 Et io, ch'ad abbraciar ti ſono itento,
 chiedo miſericordia e nō giuſtitia.



*Gratie rese à DIO
dall' AVTORE, nel fine
dell' Opera.*

Per gratia di colui che fece il tutto
Sò giũto al fin di q̃sta mia fatica,
De la qual ne potrà cauar cōstrutto
Ogn'anima fedel di Christ' amica
Pur che si degni di racore il frutto
Pria che ritorni à la grā madr'atica
perche com'õbra, che discor e passa
La vita nostra questo mondo lascia.

SE con q̃lla caldeza, e quel seruuore
Che si douea à tant'alto soggetto,
Descrito non auessi, ò pio Letore
Quest'opra, piena di sì grā cōcetto
Io ti voglio pregar cō tutt' il core
Hauer per scusa il basso mio itellet
E se frutto trarai dal cãto mio, [to
Nõ rêder gratie a me, da lode à DIO.

I L F I N I.

